



UNIVERSITÀ DI PISA

LETTERATURA ROMENA CONTEMPORANEA

EMILIA DAVID

Academic year	2022/23
Course	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE
Code	1286L
Credits	9

Modules	Area	Type	Hours	Teacher(s)
LETTERATURA ROMENA CONTEMPORANEA	L-LIN/17	LEZIONI	54	EMILIA DAVID

Obiettivi di apprendimento

Conoscenze

Il corso consente agli studenti di conoscere e approfondire un panorama esteso della prosa romena riconducibile alla categoria del fantastico, ponendo particolare attenzione alla narrativa che nasce a cavallo tra l’Otto e il Novecento e diversifica poi le proprie forme, fonti e tipologie fino ad oggi.

La disamina di questa letteratura permetterà agli studenti di seguire, da una parte, il succedersi diacronico delle tendenze e delle correnti più diverse a cui le opere selezionate ai fini dell’analisi appartengono nel quadro d’insieme della narrativa romena. Dall’altra, l’approccio al fantastico letterario romeno sarà integrato e completato da una prospettiva sincronica e tipologica, che consentirà lo studio comparativo con orientamenti, modelli, temi, fonti letterarie e motivazioni estetiche propri alla narrativa fantastica appartenente ad altre culture europee (francese, inglese, tedesca) e con scrittori di primo piano della letteratura universale che ci hanno lasciato in eredità capolavori intramontabili o elementi per una fenomenologia in grado di definirne il genere (Dante, Ariosto, Cervantes, Goethe, Voltaire, Balzac, Kafka, Bulgakov, Borges, Calvino, Eco ecc.).

L’ampiezza del “dominio” del fantastico, osservata dall’interno della letteratura romena, consentirà la conoscenza della ricchezza di forme e di temi, di nessi con i grandi movimenti letterari europei (l’illuminismo, il romanticismo, il decadentismo, le avanguardie storiche, il modernismo, il neomodernismo, il postmodernismo, nuovi modernismi più recenti).

La sua rilevanza è provata, tra l’altro, dallo status di capolavoro che contraddistingue la maggior parte delle opere scelte per essere esaminate durante il corso.

Gli studenti prenderanno conoscenza del fatto che il nostro percorso di studio metterà così in luce il nesso di molta produzione della letteratura fantastica con la tradizione letteraria romena, nesso che in Mircea Eliade giunge a trasformarsi in una fonte principale del filone fantastico della sua narrativa, che l’autore ha scritto sempre in romeno. Si tratta del folclore romeno, i cui simboli sono da indagare anche nella novella *?arpele* [Il serpente]; è una fonte letteraria che, unitamente allo sterminato repertorio di temi, personaggi, modelli di discorso, fornito dalla letteratura e l’arte universale, antica e contemporanea, e al mistero “magico” e iniziatico della spiritualità indiana (a cui fanno allusione le pratiche Yoga e i viaggi ultraterreni verso Regni Invisibili e di cui si parla nella novella *Il segreto del Dottor Honigberger*) rappresentano le tre fonti più importanti da cui tira la propria sostanza la letteratura fantastica di Eliade e, si può dire, pensando soprattutto alle prime due indicate in precedenza, la narrativa romena di stampo fantastico nel suo complesso.

Dunque, da questo punto di vista la letteratura fantastica si presta in misura considerevole all’interpretazione in chiave intertestuale e questo sarà un aspetto stilistico che il corso metterà in luce con particolare cura.

Gli studenti apprenderanno le nozioni utili a inquadrare il nostro oggetto di studio a partire dal concetto e dalle regole stesse del fantastico, nelle accezioni fornite anzitutto da Tzvetan Todorov e da Francesco Orlando, l’ultimo citato in veste di teorico del *soprannaturale letterario*. Durante le lezioni destinate a ogni testo letterario e scrittore, si passerà a contestualizzazioni approfondite, storiche, culturali e dell’opera complessiva di ciascuno scrittore.

Per tornare agli scrittori romeni che hanno illustrato il genere durante il Novecento, il corso si pone l’obiettivo di presentare alcuni nomi fra i più rappresentativi unitamente ad altre svariate tipologie di fantastico. Ad esempio, Max Blecher, in *?ntâmpl?ri în irealitatea imediat?* [Accadimenti nell’irrealità immediata], propone una scrittura allucinata e allo stesso tempo lucida, di un narratore ossessionato di ascoltare e riprodurre sulla superficie della pagina l’interiorità corporale, malata o in preda a crisi adolescenziali. Tali crisi si esprimono attraverso un’intensa scoperta del corpo, proprio e altrui, della sessualità percepita sovente in modo morboso, inquietante, ma capace sempre di destare infinita curiosità ed emozione nei giovani protagonisti, torturati da profumi e immagini che urtano la sensibilità di questi personaggi, trascinandoli tuttavia in modo irresistibile verso luoghi “maledetti”, pieni di mistero e di strani oggetti e di atmosfere altrettanto strane, al confine col fantastico, che sorgono da una scrittura poetica, con riflessi surrealisti o kafkiani.

Nel racconto *Remember* di Mateiu Caragiale ritorna il potente fascino *dandy* che avvolge i ritratti dei “principi della Corte-Antica”, i protagonisti dell’apprezzatissimo romanzo omonimo, e insieme ad esso si trasmette nel testo il ritratto trasfigurato di un’epoca al crepuscolo. Come i “principi”, il protagonista, il lord Aubrey de Vere, è un uomo misterioso, un dandy solitario e effemminato, che vive sotto il segno dell’arte ed è presentato come uno fra gli ultimi rappresentanti di un mondo prossimo all’estinzione, inquietante e decadente, immerso in un’atmosfera allucinata, *fin de siècle*.

Gli studenti avranno modo di comprendere un cambiamento sociale, politico e culturale di grande portata che risale alla metà del Novecento, vale a dire che da una letteratura assetata dell’assoluto della conoscenza e dell’esperienza umana, che aspira a esprimere tutti i sentimenti e tutto l’esprimibile fino ai limiti della loro intensità e con infinite sfumature, nel secondo Novecento la stessa letteratura si vede costretta a



UNIVERSITÀ DI PISA

camuffare le proprie intenzioni, per essere ancora in grado di rappresentare la realtà, sia pure in modo frammentario, in quei tempi bui di capillare strumentalizzazione politica e di interdizione della verità.

Il corso metterà in evidenza il modo in cui, in queste condizioni e da esse nutrita, si afferma potentemente un fantastico che ha molti punti in comune con lo strano. Il rapporto che si è stabilito fra il potere politico e lo scrittore ai tempi della dittatura comunista (1948-1989) ha avuto come conseguenza l'affermazione di una pur sporadica dissidenza politica e letteraria dei prosatori e allo stesso tempo ha visto nascere, oltre alla letteratura dell'esilio, rappresentata tra altri scrittori di primo piano da Herta Müller, Norman Manea, Paul Goma ecc., una letteratura sovversiva, che ha cercato proprio nella virtuosità compositiva e stilistica le strategie adeguate al fine di illudere/eludere i feroci meccanismi della censura, per giungere a proporre forme sorprendenti di resistenza culturale.

Quest'ultimo obiettivo è stato raggiunto con esiti di grande qualità e rilevanza estetica, grazie anche al ricorso a formule fra le più diverse del fantastico, dalla cosiddetta "letteratura di evasione", di cui l'*Almanacco degli accidenti* di Stefan Agopian è uno dei più seducenti risultati, come anche dai modelli del postmodernismo romeno, impernati su uno sperimentalismo stilistico multiforme, volto a garantire il piacere del testo e ad accreditare l'idea di saturazione encyclopedica e di fascino della totalità, cui contribuisce in misura considerevole le componenti del fantastico.

Ciò determina Mircea Cărtărescu, l'autore dell'apprezzata trilogia *Orbitor* [Abbacinante] e del romanzo in parte autobiografico *Travesti* – febbre autoanalisi delle incertezze legate all'identità sessuale di un giovane scrittore – di proporre in *Levantu* [Il Levante], un capolavoro della letteratura romena di tutti i tempi, un'ampia epopea postmoderna in cui il fascino della scrittura intertestuale, tradisce l'intenzione di produrre un'opera in cui possa rispecchiarsi la letteratura romena e universale di tutti i tempi.

Il corso darà agli studenti la possibilità di completare il quadro del Novecento letterario romeno con le formule letterarie più attuali, in cui metafisione, autobiografia, nuovi realismi e reminiscenze postmoderne lasciano ampio spazio alle crisi dell'esperienza e ai racconti dell'io, a molteplici declinazioni del fantastico, alle proiezioni mitiche dell'androgino come pure all'attualità più concreta (virtuale, mediatica) e che saranno indagate partendo da opere in prosa di Matei Vișniec.

Come prosatore, Vișniec dà voce alle derive antropologiche del presente, che lacerano il singolo e intere comunità, "mettendo in scena" con ironia, con scetticismo sorridente e a volte con sarcasmo crisi, nevrosi, eccessi che tormentano l'individuo della società di massa, vittima di diverse forme di potere più o meno insidiose o ingannevoli, di oggi e di ieri. Ma la sua attenzione si concentra anche sulla condizione dell'artista e dell'intellettuale. Il suo romanzo *Sindrome da panico nella città dei lumi* esercita un potente fascino sul lettore grazie a esilaranti trame, a creature di finzione, come anche alle situazioni fantastiche, caratterizzate da ironia e parodia. Dunque, come in altri autori contemporanei romeni e non solo romeni, questo genere di fantastico non pretende che sia creduto dal lettore.

Esiste anche una tipologia di fantastico che ha il ruolo di dar voce, come nella narrativa di Herta Müller, vincitrice del Nobel nel 2009, al trauma storico e alla restituzione della memoria individuale, ovvero a tre fenomeni di ampiissima portata storica e letteraria che si esprimono nella sua scrittura attraverso modalità prettamente poetiche: il Gulag, il nazismo e la dittatura di Ceaușescu. Saranno analizzate in alcuni brani, tratti dal romanzo *In viaggio su una gamba sola* (1989) e dal racconto *L'orazione funebre* pubblicato nella raccolta *Bassure* (1984), la scissione dell'identità e il sentimento di paura intesa come causa di profonda alienazione e dissociazione, che si riflettono al livello testuale in visioni oniriche, notturne e diurne (che siano incubi veri e propri oppure allucinazioni dei personaggi). Oltre a un'interpretazione a fini ermeneutici, volta a interrogare risvolti tematici, da collegare sovente al carattere autobiografico della finzione di questa scrittrice, gli approfondimenti cui darà luogo il corso formuleranno ipotesi sulle categorie testuali più pertinenti ad indagare tali sequenze di testo (il fantastico, lo strano o altro). Gli studenti saranno guidati a scoprire che, fra le modalità testuali, atte a connotare la frammentazione e la dissociazione, occupa un posto di riguardo l'espressione del trauma attraverso sogni stratificati, doppi (come nel racconto citato in precedenza) oppure attraverso rappresentazioni che converremmo a indicare complessivamente come «visioni oniriche» (nei brani del romanzo). Cominciando a vagliare la presenza dei criteri fondativi del fantastico nelle opere letterarie che fanno l'oggetto di questa disamina, un primo rilievo da fare riguarda la mancanza di stupore da parte dei personaggi di fronte agli avvenimenti «soprannaturali», «inaccettabili» ecc., nelle cui dinamiche appaiono coinvolti e che giungono a contraddirre l'ordine di realtà precedentemente costituito.

Inoltre, tra gli attori che, secondo la definizione del fantastico coniata da Tzvetan Todorov, partecipano allo schema costitutivo del medesimo concetto (il lettore e/o il personaggio cui accadono fatti inesplorabili o inammissibili), l'autrice non concede nemmeno al lettore la "facoltà" di esitare in modo perentorio fra le due soluzioni (fra mondo reale e mondo immaginario) e dunque neanche quella di scegliere. Nell'approccio di Herta Müller racchiuso nei due testi letterari la logica onirica delle immagini e delle sequenze narrative, marcate da una strutturale frammentarietà, invita il lettore allo sforzo ermeneutico di ricomporre la visione autoriale, una visione fortemente fiduciosa nel ruolo curativo della letteratura.

Il corso propone, dunque, agli studenti un esercizio di critica tematica, che in alcuni momenti diventerà uno di critica comparata, alternando una parte riservata all'approccio teorico e una parte destinata agli esempi, in un'ottica in cui le illustrazioni puntuali sul testo portano a operare distinzioni rilevanti.

Sarà indispensabile chiedersi in quale misura il soprannaturale, ad esempio, pretenda che gli si faccia credito e dunque entreranno in gioco le nozioni del *verosimile* e dell'*inverosimile*, pertinenti anche per le categorie del fantastico. Saranno comparate le definizioni e i criteri che reggono i due medesimi concetti (fantastico e soprannaturale) al fine di riuscire a classificare i testi in esame.

- gli studenti avranno modo di scoprire i rapporti concreti, storico-letterari, che hanno legato concretamente o idealmente numerosi scrittori romeni a rappresentanti e ambiti culturali europei e internazionali connessi al fantastico, a loro coevi.
- in secondo luogo, saranno forniti ad essi gli strumenti critici necessari per comprendere e valutare le caratteristiche e le regole del fantastico in senso generale e quello romeno, in particolare
- sarà messo in luce il rapporto che esiste fra la parte riservata al genere fantastico e le altre parti che compongono l'opera narrativa e non narrativa di ogni scrittore inserito nella *Bibliografia* del corso.
- al fine di condurre in modo appropriato lo studio comparativo di opere e scrittori all'interno della letteratura romena, ma anche con scrittori stranieri che hanno illustrato direzioni e tipologie della letteratura fantastica, agli studenti sarà fornito un quadro teorico adeguato e gli strumenti critici inerenti all'uso dell'fantastico, nonché alcune ipotesi sia teoriche, che interpretative per la lettura e la comprensione dei ricchi e diversi significati possibili, innescati dai procedimenti della citazione, che spesso rinviano ad elementi codificati dal punto di vista letterario o culturale, propri alla letteratura romena.
- saranno presentate e discusse a partire dai testi selezionati per l'analisi diverse accezioni del concetto del fantastico, le motivazioni estetiche con cui gli scrittori fanno ricorso al medesimo genere letterario e verranno preciseate le fonti che stanno alla base dello sviluppo del fantastico nella letteratura romena.
- saranno analizzate le simbologie, le reminiscenze mitiche e i significati degli oggetti che rappresentano il "corredo" del fantastico nei testi che saranno studiati.



UNIVERSITÀ DI PISA

- sarà osservato il modo in cui la cesura storica rappresentata dai decenni della dittatura, a partire cioè dal 1948, modifica in parte le ragioni di essere di una certa produzione che nasce nella letteratura romena sotto il segno del fantastico.

- gli studenti potranno desumere un panorama esteso anzitutto dei processi innovativi che hanno definito la letteratura romena tra Otto e Novecento, fase dopo fase, con l'affermazione di ogni nuovo orientamento, man mano che si passa da una poetica all'altra e da un'opera all'altra.

- Dunque, sarà proposta agli studenti la conoscenza di un percorso di letture e di commenti intesi a introdurre, attraverso opportuni strumenti critici e interpretativi, alcuni autori di spicco e le loro opere che hanno illustrato i maggiori movimenti e tendenze letterarie del periodo premoderno, moderno e contemporaneo della letteratura romena, unitamente ai mutamenti antropologici e sociali che gli scrittori hanno spesso avvertito l'urgenza di trasporre nelle loro opere di prosa fantastica.

Il corpus di testi letterari che sarà analizzato consentirà di approfondire nella letteratura romena le modalità, le tecniche compositive e stilistiche specifiche ad ogni fase della storia letteraria, dalle più innovative e sperimentali a quelle coeve, profondamente connesse alle categorie del fantastico, impiegate in altre letterature; dai procedimenti che riprendono i *topos* antichi e moderni alle più svariate formule letterarie, che aboliscono con virtuosità il passato, proiettando la storia della letteratura in una eterna e inesauribile simultaneità.

Modalità di verifica delle conoscenze

Durante una delle ultime lezioni del corso sarà svolta una prova in itinere, per proporre agli studenti un testo in prosa a scelta fra due selezionati dalla docente, da analizzare secondo le modalità utilizzate durante le lezioni e da inquadrare nel contesto storico-culturale e letterario di riferimento. Sarà sottoposta agli studenti una ulteriore domanda, di ordine più generale e di stampo storico-letterario, al fine di verificare la capacità di sintesi e la correttezza delle analogie e dei confronti, da una parte su argomenti teorici, d'altra parte, in prospettiva applicativa (aspetti tematici, stilistici e interpretativi).

Durante le lezioni gli studenti avranno la possibilità di rispondere a quesiti puntuali su diversi argomenti e sarà apprezzata la loro intenzione ad esprimere i propri punti di vista, le considerazioni e le ipotesi di lavoro che considereranno opportuno proporre rispetto ai testi e ai temi che faranno l'oggetto delle analisi letterarie.

La verifica in itinere servirà ai fini della valutazione complessiva, prevista in sede di esame.

Capacità

Il corso consentirà agli studenti di acquisire un quadro generale rispetto all'evolversi dei paradigmi letterari della prosa romena in generale e di quella fantastica in particolare nell'ampio periodo di tempo compreso nell'arco del Novecento con anticipazioni che rivisitano la prosa fantastica dell'Ottocento di Mihai Eminescu, il fondatore stesso di questo genere letterario, proponendo un percorso di letture e commenti intesi a introdurre, attraverso opportuni strumenti critici e interpretativi forniti dalla docente, gli autori di spicco e le loro opere, che hanno illustrato i maggiori movimenti e tendenze letterarie del periodo premoderno, moderno, arrivando fino agli esiti più rilevanti del periodo attuale.

Gli studenti saranno in grado di individuare, analizzare e commentare determinati temi, motivi realistici, simbolici, mitici, che compaiono nella letteratura fantastica romena, unitamente a concetti, fonti e procedimenti che la caratterizzano, dall'Ottocento fino al periodo recente.

La capacità di comprendere la letteratura come processo diacronico consentirà ai fruitori di osservare il modo in cui cambiano nel tempo le accezioni del genere fantastico.

Gli studenti avranno modo di sviluppare capacità ermeneutiche rispetto alla corretta decodifica di valenze tematiche, simboliche, narratologiche e formali in senso lato che derivano dallo studio del fantastico.

Il corso metterà gli studenti in grado di collocare i diversi testi in prosa che saranno approfonditi in aula, all'interno dell'opera complessiva di ciascuno scrittore, nonché nell'ambito delle principali tendenze letterarie che si sono manifestate nella letteratura romena nel periodo di riferimento del corso e acquisiranno gli strumenti storico-letterari necessari per poter individuare rapporti fra singoli scrittori o fra gruppi letterari, movimenti autoctoni e le correnti e tendenze coeve europee: Romanticismo, Postsimbolismo, Modernismo, Avanguardia storica romena, letteratura della Generazione '60, '70 e '80, Postmodernismo, nuovi realismi degli anni Duemila ecc.

Gli studenti saranno in grado di collegare il succedersi delle diverse fasi letterarie e le condizioni storiche, culturali, politiche e antropologiche in senso lato, che hanno segnato la società romena in questo arco di tempo piuttosto esteso.

Oltre ad acquisire aspetti della spiccata individualità della prosa romena tra Otto e Novecento (che riguardano autori, opere, movimenti e tendenze artistiche, definizione, regole, fonti e procedimenti del fantastico, che sono stati indicati come assi principali di studio del corso), gli studenti avranno l'opportunità di completare e di allargare i propri orizzonti verso argomenti e fenomeni letterari comuni alle letterature a loro più note e che hanno trovato ampi spazi di manifestazione anche in seno alla letteratura romena moderna e contemporanea.

Modalità di verifica delle capacità

Al momento della prova in itinere e in altre occasioni di scambio e dialogo con gli studenti durante le lezioni, saranno valutate in particolare le capacità di comprensione e di acquisizione del contesto storico-culturale, sia quello generale di ogni periodo ed evento fondamentale, sia gli elementi di dettaglio, la capacità di acquisire il quadro teorico e di proporre analisi opportune, che possano riflettere i presupposti teorici e il quadro generale, storico-letterario ed epistemologico in cui si iscrive il corso.

Sarà inoltre valutata la capacità di esposizione critica degli argomenti storico-letterari, la precisione nell'analisi dei testi e l'abilità a individuare rapporti fra i singoli scrittori, le direzioni e i movimenti letterari che si sono manifestati in Romania tra Otto e Novecento e le correnti coeve europee.

Comportamenti

Saranno acquisite opportune accuratezza e precisione nel definire, inquadrare e interpretare la prosa fantastica della letteratura romena del Novecento, nel suo sviluppo storico e nelle diverse fasi che l'hanno espressa, nonché gli strumenti critici utili a comprendere i contenuti e i fattori più specificamente storico-culturali che hanno determinato il percorso evolutivo di questo periodo e comparto fondamentale della letteratura romena.



UNIVERSITÀ DI PISA

Modalità di verifica dei comportamenti

Saranno valutati il grado di accuratezza e precisione nell'acquisizione delle informazioni teoriche e del commento critico riguardante le illustrazioni interpretative proposte durante le lezioni dalla docente attraverso dialoghi in aula e domande aperte e chiuse, nonché le capacità a proporre ipotesi di analisi, di interpretazione, prospettive di lettura dei testi, associazioni con il fantastico esistente all'interno di altre letterature.

Prerequisiti (conoscenze iniziali)

Non sono necessari particolari prerequisiti per poter frequentare il corso, oltre ad una preparazione letteraria di base (teorica e pratica).

Corequisiti

Non sono indispensabili particolari corequisiti, ma sarebbe utile frequentare anche un altro corso di letteratura italiana o altra, dedicato allo stesso genere di letteratura e/o allo stesso arco di tempo (dall'Ottocento al Novecento).

Prerequisiti per studi successivi

Indicazioni metodologiche

Il corso ha carattere monografico. Le lezioni saranno per lo più frontali e ad esse si alterneranno lezioni di tipo seminariale, svolte con l'ausilio di materiali didattici che saranno sottoposti agli studenti su supporto cartaceo, ma presentando numerosi brani di film destinati alla divulgazione a scopo didattico della letteratura romena, unitamente a brani di interviste o di opere letterarie disponibili in formato digitale. Sovente si farà ricorso a proiezioni di documenti letterari, di immagini di certa rilevanza scientifica e didattica. Sempre con l'ausilio delle proiezioni, saranno analizzati alcuni dei testi narrativi, nonché dei passi di letteratura critica scelti dalla docente.

Tipo di strumenti di supporto: oltre a materiali didattici su supporto cartaceo, che saranno forniti in fotocopia (e/o scansioni) dalla docente, altri materiali potranno essere scaricati e consultati da appositi siti web, anche al fine del lavoro condotto in gruppi o individualmente, durante oppure indipendentemente dai momenti delle lezioni.

Il corso sarà tenuto in italiano, con l'uso di testi letterari esclusivamente bilingui (pubblicati in originale romeno e con traduzione italiana) oppure, a seconda della composizione della "classe", usando soprattutto volumi editi in traduzione italiana.

Programma (contenuti dell'insegnamento)

La letteratura fantastica del Novecento

Il corso consente agli studenti di conoscere e approfondire un panorama esteso della prosa romena riconducibile alla categoria del fantastico, ponendo particolare attenzione alla narrativa che nasce a cavallo tra l'Otto e il Novecento e diversifica poi le proprie forme, fonti e tipologie fino ad oggi. La disamina di questa letteratura seguirà, da una parte, il succedersi diacronico delle tendenze e delle correnti più diverse a cui le opere selezionate ai fini dell'analisi appartengono nel quadro d'insieme della narrativa romena. Dall'altra, l'approccio al fantastico letterario romeno sarà integrato e completato da una prospettiva sincronica e tipologica, che consentirà lo studio comparativo di questo affascinante ambito della letteratura nata in Romania con orientamenti, modelli, temi, fonti letterarie e motivazioni estetiche propri alla narrativa fantastica appartenente ad altre culture europee (francese, inglese, tedesca) e con scrittori di primo piano della letteratura universale che ci hanno lasciato in eredità capolavori intramontabili o elementi per una fenomenologia in grado di definire il genere (Dante, Ariosto, Cervantes, Goethe, Voltaire, Balzac, Kafka, Bulgakov, Borges, Calvino, Eco ecc.).

L'ampiezza del "dominio" del fantastico, osservata dall'interno della letteratura romena, si rivela nella ricchezza di forme e di temi, di nessi con i grandi movimenti letterari europei, (l'illuminismo, il romanticismo, il decadentismo, le avanguardie storiche, il modernismo, il neomodernismo, il postmodernismo, nuovi modernismi più recenti). La sua rilevanza è provata, tra l'altro, dallo status di capolavoro che contraddistingue la maggior parte delle opere scelte per essere esaminate durante il corso: i racconti *Geniu pustiu* [Genio desolato], *S?rmanul Dionis* [Il povero Dioniso] e *Cezara* di Mihai Eminescu, l'ultimo grande romanzo europeo, novelle nella cui simbologia si concentrano nuclei semantici di straordinario spessore come la *coincidenzia oppositorum* raggiunta attraverso l'amore paradisiaco oppure attraverso le possibilità illimitate del sogno e dell'immaginazione, in contrasto con la mediocrità e la delusione a cui condanna la realtà; oppure la densità semantica dei testi di Eminescu invita il lettore all'interpretazione di motivi e pratiche di origine mitica, legati alla sacralità e alla geografia del "centro del mondo", nonché al suo tempo sospeso, ciclico e rituale, che avvicinano "l'uomo profano" alla Creazione del mondo, come sostiene lo storico delle religioni e orientalista Mircea Eliade, lui stesso autore di letteratura fantastica a cui il corso riserverà uno spazio privilegiato, grazie anche al dialogo che il suo romanzo breve *Domni?oara Christina* [Signorina Christina] instaura con la poesia emineschiana.

Il nostro percorso di studio metterà così in luce il nesso di molta produzione della letteratura fantastica con la tradizione letteraria romena, nesso che in Mircea Eliade giunge a trasformarsi in una fonte principale del filone fantastico della sua narrativa, che l'autore ha scritto sempre in romeno. Si tratta del folclore letterario romeno, i cui simboli sono da indagare anche nella novella *Andronico e il serpente*, un ambito che, unitamente allo sterminato repertorio di temi, personaggi, modelli di dissenso, fornito dalla letteratura e l'arte universale, antica e contemporanea, e al mistero "magico" e iniziatico della spiritualità indiana, a cui fanno allusione le pratiche Yoga e i viaggi ultraterreni verso Regni Invisibili e di cui si parla nella novella *Il segreto del Dottor Honigberger* rappresentano le tre fonti più importanti da cui tira la propria sostanza la letteratura fantastica di Eliade e, si può dire, la narrativa romena di stampo fantastico nel suo complesso.

Dunque, da questo punto di vista la letteratura fantastica si presta in misura considerevole all'interpretazione in chiave intertestuale e questo sarà un aspetto stilistico che il corso metterà in luce con particolare cura.

Le prime lezioni saranno destinate a precisare le nozioni utili a inquadrare il nostro oggetto di studio a partire dal concetto e dalle regole stesse del fantastico, nelle accezioni fornite anzitutto da Tzvetan Todorov e da Francesco Orlando, l'ultimo citato in veste di teorico del *soprannaturale letterario*, condividendo la conclusione di Thomas Pavel secondo cui "il fantastico gioca con l'impossibile, senza mai nascondere la stranezza di un simile gioco". Poi durante le lezioni destinate a ogni testo letterario e scrittore, si passerà a contestualizzazioni approfondite, storiche,



UNIVERSITÀ DI PISA

culturali e dell'opera complessiva di ciascuno scrittore.

Per tornare agli scrittori romeni che hanno illustrato il genere durante il Novecento, il corso si pone l'obiettivo di presentare alcuni nomi fra i più rappresentativi unitamente ad altre svariate tipologie di fantastico. Ad esempio, Max Blecher, in *Accadimenti nell'irrealtà immediata*, propone una scrittura allucinata e allo stesso tempo lucida, di un narratore ossessionato di ascoltare e riprodurre sulla superficie della pagina l'interiorità corporale, malata o in preda a crisi adolescenziali, che si esprimono attraverso un'intensa scoperta del corpo, proprio e altrui, della sessualità percepita sovente in modo morboso, inquietante, ma capace sempre di destare infinita curiosità ed emozione nei giovani protagonisti, torturati da profumi e immagini che urtano la loro sensibilità, trascinandoli tuttavia in modo irresistibile verso luoghi "maledetti", pieni di mistero e di strani oggetti, di atmosfere strane, al confine col fantastico, che sorgono da una scrittura poetica, con riflessi surrealisti o kafkiani. Nel racconto *Remember* di Mateiu Caragiale ritorna il potente fascino *dandy* che avvolge i ritratti dei "principi della Corte-Antica", i protagonisti dell'apprezzatissimo romanzo omonimo, e insieme ad esso si trasmette nel testo il ritratto trasfigurato di un'epoca al crepuscolo. Come i "principi", il protagonista, il lord Aubrey de Vere, è un uomo misterioso, un dandy solitario e effemminato, che vive sotto il segno dell'arte ed è presentato come uno fra gli ultimi rappresentanti di un mondo prossimo all'estinzione, inquietante e decadente, immerso in un'atmosfera allucinata, *fin de siècle*.

Da una letteratura assetata dell'assoluto della conoscenza e dell'esperienza umana, che aspira a esprimere tutti i sentimenti e tutto l'esprimibile fino ai limiti della loro intensità e con infinite sfumature, nel secondo Novecento la stessa letteratura si vede costretta a camuffare le proprie intenzioni, per essere ancora in grado di rappresentare la realtà, sia pure in modo frammentario, essendo minacciata gravemente dalla strumentalizzazione politica quotidiana e dall'interdizione di ogni traccia di verità che avesse potuto contraddirsi i diktat ideologici. Si afferma potentemente un fantastico che ha molti punti in comune con lo strano.

Il rapporto che si è stabilito fra il potere politico e lo scrittore ai tempi della dittatura comunista (1948-1989) ha avuto come conseguenza l'affermazione di una pur sporadica dissidenza politica e letteraria dei prosatori e allo stesso tempo ha visto nascere, oltre alla letteratura dell'esilio, rappresentata tra altri scrittori di primo piano da Herta Müller, Norman Manea, Paul Goma ecc., una letteratura sovversiva, che ha cercato nella virtuosità compositiva e stilistica le strategie adeguate al fine di illudere/eludere i feroci meccanismi della censura, per giungere a proporre forme sorprendenti di resistenza culturale. Quest'ultimo obiettivo è stato raggiunto con esiti di grande qualità e rilevanza estetica, grazie anche al ricorso a formule fra le più diverse del fantastico, dalla cosiddetta "letteratura di evasione", di cui l'*Almanacco degli accidenti* di Stefan Agopian è uno dei più seducenti risultati, come anche dai modelli del postmodernismo romeno, impernati su uno sperimentalismo stilistico multiforme, volto a garantire il piacere del testo e ad accreditare l'idea di saturazione encyclopedica e di fascino della totalità, cui contribuisce in misura considerevole le componenti del fantastico. Ciò determina Mircea Cărtărescu, l'autore dell'apprezzata trilogia *Abbacinante* e del romanzo in parte autobiografico *Travesti* – febbrale autoanalisi delle incertezze legate all'identità sessuale di un giovane scrittore – di proporre in *Levantul*, un capolavoro della letteratura romena di tutti i tempi, un'ampia epopea postmoderna in cui il fascino della scrittura di "seconde main", per dirla con Compagnon, tradisce l'intenzione di produrre un'opera in cui possa rispecchiarsi la letteratura romena e universale di tutti i tempi.

Questo libro offre un terreno tra i più ricchi e fertili per indagare oltre all'intertestualità, l'adesione di Cărtărescu a una letteratura dell'immaginario, impiegando gli "ingredienti" del fantastico, tra altri numerosi espedienti, come fonte inesauribile di mondi possibili e di associazioni fra la sua stessa letteratura e la memoria dei libri finora esistenti, che mette con abilità alla propria disposizione compositiva, giocosa ed edonistica.

Quanto ad Agopian, la formula che si addice forse meglio alla sua letteratura è data dal fatto che in un testo-palinsesto, qual è ogni sua opera, in cui la progressione epica della narrazione è rallentata dalle molteplici varianti di una stessa situazione, vale a dire da una struttura tipicamente regressiva del *récit* –, l'intrusione del fantastico, dell'irrazionale e del libresco mette in evidenza l'impossibilità di sapere la verità, nonché la libertà di crearla.

Completano il quadro le formule letterarie più attuali, in cui metafinzione, autobiografia, nuovi realismi e reminiscenze postmoderne lasciano ampio spazio alle crisi dell'esperienza e ai racconti dell'io, a molteplici declinazioni del fantastico, alle proiezioni mitiche dell'androgino come pure all'attualità più concreta (virtuale, mediatica) e che saranno indagate partendo da opere in prosa di Matei Vișniec.

L'ultimo menzionato, scrittore bilingue, romeno-francese, uno dei più interessanti drammaturghi europei contemporanei, che decide di lasciare la Romania nel 1987, risiede da più di trent'anni a Parigi, essendo ampiamente riconosciuto nella cultura del paese di accoglienza soprattutto per la sua drammaturgia, pubblicata quasi integralmente e rappresentata in più di trenta paesi e, in modo ininterrotto, nell'ambito del Festival d'Avignon Off.

Come prosatore, Vișniec dà voce alle derive antropologiche del presente, che lacerano il singolo e intere comunità, "mettendo in scena" con ironia, con scetticismo sorridente e a volte con sarcasmo crisi, nevrosi, eccessi che tormentano l'individuo della società di massa, vittima di diverse forme di potere più o meno insidiose o ingannevoli, di oggi e di ieri. Ma la sua attenzione si concentra anche sulla condizione dell'artista e dell'intellettuale, voce critica al tempo degli *Ultimi giorni dell'Occidente*, esercitando inoltre un potente fascino sul lettore grazie a esilaranti trame, a creature di finzione, come anche le numerose situazioni fantastiche, caratterizzate da ironia e parodia, dunque, come in altri autori contemporanei romeni e non sono romeni questo genere di fantastico non pretende che sia creduto dal lettore.

Esiste anche una tipologia di fantastico che ha il ruolo di dar voce, come nella narrativa di Herta Müller, vincitrice del Nobel nel 2009, al trauma storico e alla restituzione della memoria individuale, ovvero a due fenomeni di amplissima portata storica e letteraria che si esprimono nella sua scrittura attraverso modalità prettamente poetiche. Saranno analizzate in alcuni brani, tratti dal romanzo *In viaggio su una gamba sola* (1989) e dal racconto *L'orazione funebre* della raccolta *Bassure* (1984), la scissione dell'identità e il sentimento di paura intese come causa di profonda alienazione e dissociazione, che si riflettono al livello testuale in visioni oniriche, notturne e diurne (che siano incubi veri e propri oppure allucinazioni dei personaggi). Oltre a un'interpretazione a fini ermeneutici, volta a interrogare risvolti tematici, da collegare sovente al carattere autobiografico della finzione di questa scrittrice, gli approfondimenti cui darà luogo il corso formuleranno ipotesi sulle categorie testuali più pertinenti ad indagare tali sequenze di testo (il fantastico, lo strano o altro).

Fra le modalità testuali, atte a connotare la frammentazione e la dissociazione, occupa un posto di riguardo l'espressione del trauma attraverso sogni stratificati, doppi (nel racconto citato in precedenza) oppure tramite rappresentazioni che converremmo a indicare complessivamente come «visioni oniriche» (nei brani del romanzo). Cominciando a vagliare la presenza dei criteri fondativi del fantastico nelle opere letterarie che fanno l'oggetto di questa disamina, un primo rilievo da fare riguarda la mancanza di stupore da parte dei personaggi di fronte agli avvenimenti «soprannaturali», «inaccettabili» ecc., nelle cui dinamiche appaiono coinvolti e che giungono a contraddirsi l'ordine di realtà precedentemente costituito.

Inoltre, tra gli attori che, secondo la definizione del fantastico coniata da Tzvetan Todorov, partecipano allo schema costitutivo del medesimo concetto (il lettore e/o il personaggio cui accadono fatti inesplicabili o inammissibili), l'autrice non concede nemmeno al lettore la "facoltà" di



UNIVERSITÀ DI PISA

esitare in modo perentorio fra le due soluzioni (fra mondo reale e mondo immaginario) e dunque neanche quella di scegliere. Nell'approccio di Herta Müller racchiuso nei due testi letterari la logica onirica delle immagini e delle sequenze narrative, marcate da una strutturale frammentarietà, invita il lettore allo sforzo ermeneutico di ricomporre la visione autoriale, una visione fortemente fiduciosa nel ruolo curativo della letteratura.

Il corso propone dunque agli studenti un esercizio di critica tematica, che in alcuni momenti diventerà uno di critica comparata, alternando una parte riservata all'approccio teorico e una parte destinata agli esempi, in un'ottica in cui le illustrazioni puntuali sul testo portano a operare distinzioni rilevanti.

Sarà indispensabile chiedersi in quale misura il soprannaturale, ad esempio, pretenda che gli si faccia credito e dunque entreranno in gioco le nozioni del *verosimile* e dell'*inverosimile*, pertinenti anche per le categorie del fantastico. Saranno comparate le definizioni e i criteri che reggono i due medesimi concetti (fantastico e soprannaturale) al fine di riuscire a classificare i testi in esame.

- Dunque, sarà proposta agli studenti la conoscenza di un percorso di letture e di commenti intesi a introdurre, attraverso opportuni strumenti critici e interpretativi, alcuni autori di spicco e le loro opere che hanno illustrato i maggiori movimenti e tendenze letterarie del periodo moderno e contemporaneo della letteratura romena, unitamente ai mutamenti antropologici e sociali che gli scrittori hanno spesso avvertito l'urgenza di trasporre nelle loro opere di prosa fantastica.

Il corpus di testi letterari che sarà analizzato consentirà di approfondire nella letteratura romena le modalità, le tecniche compositive e stilistiche specifiche ad ogni fase della storia letteraria, dalle più innovative e sperimentali a quelle coeve e profondamente connesse alle categorie del fantastico impiegate in altre letterature, dai procedimenti che riprendono i *topos* antichi e moderni alle più svariate formule letterarie, che aboliscono con virtuosità il passato, proiettando la storia della letteratura in una eterna e inesauribile simultaneità.

Bibliografia e materiale didattico

Prosa fantastica. Bibliografia

Agopian, Ștefan, *Almanacco degli accidenti*, traduzione di Paola Polito, Felici Editore, Pisa, 2012 [Prima ed. orig. *Manualul întâmplărilor*, 1984]. Blandiana, Ana, *Progetti per il passato e altri racconti*, traduzione di Marco Cugno, Anfora Edizioni, Milano, 2008.

Blecher, Max, *Accadimenti nell'irrealtà immediata*, traduzione di Bruno Mazzoni, Keller Editore, Rovereto (TN), 2012 [Prima ed. orig. *Întâmplări din irealitatea imediată*, 1936].

Caragiale, Mateiu I., *I crai della Vecchia Corte*, con testo originale a fronte, include anche la novella *Remember* (1921), trad. e introd. di Florian Potra, Minerva, Bucarest, 1980 [Prima ed. orig. *Craii de Curtea Veche*].

Cărtărescu, Mircea, *Travesti*, traduzione di Bruno Mazzoni, Voland, Roma, 2000 [Prima ed. orig. *Travesti*, 1994].

-, *Il Levante*, traduzione e a cura di Bruno Mazzoni, Roma, Voland, 2019. [Prima ed. orig. *Levantul*, 1990; le pagine da studiare saranno indicate dalla docente].

Eliade, Mircea, *Il serpente*, traduzione di Maria Grazia Prestini, prefazione di Geno Pampaloni, Jaca book, Milano, 1982.

-, *Signorina Christina*, traduzione di Simonetta Falcioni, prefazione di Mircea Eliade, Jaca Book, Milano, 1984 [Prima ed. orig. *Domnisoara Christina*, 1936].

-, *Dalle zingare*, introduzione di Ioan Gușia, traduzione di Ion Chiriac, Editoriale Sette, Firenze, 1990.

-, *Il segreto del Dottor Honigberger*, a cura di Horia Cornelius Cicorta, Bietti, Milano, 2019.

Eminescu, Mihai, *La mia ombra e altri racconti*, a cura di Marin Mincu, con un saggio di Mircea Eliade e con una introduzione di Marin Mincu, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 2000 (le novelle *Genio desolato* e *Cezara*).

Müller, Herta, *In viaggio su una gamba sola*, traduzione dal tedesco di Lidia Castellani, Marsilio, Venezia, 2009 [Prima ed. orig. *Reisende auf einem Bein*, 1989].

-, *Bassure*, traduzione dal tedesco di F. Rondolino e M. Carbonaro, Feltrinelli, Milano 2013, prima ed. Feltrinelli 2010. [la prima edizione italiana del libro è uscita nel 1987 presso gli Editori Riuniti, trad. di F. Rondolino. Ed. orig.: *Niederungen*, Rotbuch, Monaco di Baviera 1984. Sarà analizzato il racconto *L'orazione funebre*].

Vișniec, Matei, *Sindrome da panico nella Città dei Lumi*, trad. di Mauro Barindi, Voland, Roma, 2021 [Ed. orig. *Sindromul de panică în Orașul Luminilor*].

Testi critici:

Barbieri, Alvaro, *Annuario Mircea Cărtărescu e il mito della reintegrazione*, a cura di Serban Marin et alii, V, n. 3, Casa editrice enciclopedica, Bucarest, pp. 551-556.

Bulei, Ion, *Breve storia dei romeni*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1999 (i capitoli che riguardano l'Ottocento e il Novecento).

Cahiers roumains d'études littéraires et culturelles/ Romanian Journal of Literary and Cultural Studies, serie nuova, n. 1-4, 2009, intitolato *Le postmodernisme alors et maintenant*, București, Ed. Institutul Cultural Român. Reperibile anche on-line: <http://icr.ro/uploads/files/euresis.pdf>.

Hutcheon, Linda, *Irony's Edge: The Theory and Politics of Irony*, Londra-New York, Routledge, 1994.

Merlo, Roberto, *Il corpo della medusa. Incursione nell'immaginario poetico di Max Blecher*, in "Quaderni di studi italiani e romeni", n. 7, 2016, a cura di R. Merlo e Elena Pârvu, Ed. dell'Orso, Alessandria, pp. 27-83.

Mincu, Marin e Sauro Albisani (a cura di), *Eminescu e il romanticismo europeo*, Bulzoni, Roma, 1990 (i saggi di Mircea Eliade, Cesare Segre, Ioan Culianu, Monica Farnetti, pp. 193-238).

Orlando, Francesco, *Il soprannaturale letterario. Storia, logica e forme*, prefazione di Thomas Pavel, a cura di Stefano Brugnolo et alii, Einaudi, Torino, 2017.

Piégar-Gros, Nathalie, *Introduction à l'intertextualité*, sotto la direzione di Daniel Bergez, Paris, Dunod, 1996.

Todorov, Tzvetan, *La letteratura fantastica*, trad. dal fr. di E. Klersy Imberciadori, Milano, Garzanti, 1983.

Bibliografia opzionale:

A seconda della padronanza della lingua romena, gli studenti potranno leggere:

Iovănescu, Mihai, cap. *Literatura fantastică*, in *Istoria literaturii române contemporane 1990-2020*, Iași, Polirom, 2021, pp. 446-451.

Indicazioni per non frequentanti



UNIVERSITÀ DI PISA

Il programma tematico del corso includerà gli stessi argomenti, opere e autori inseriti nella Bibliografia valida per i frequentanti.

Modalità d'esame

Modalità d'esame

L'esame è composto da una prova orale, durante la quale sarà analizzata con gli studenti anche la prova scritta, realizzata in itinere. La prova orale consiste in domande di tipo più generale (es. caratterizzare una determinata tendenza letteraria oppure esporre il profilo storico-letterario e la poetica di un autore) e in domande più puntuali, concernenti i testi letterari presentati durante il corso, da cui gli studenti dovranno scegliere sette opere letterarie (volumi) presenti nella Bibliografia, al fine di verificare la precisione dell'analisi e del commento applicati ai rispettivi brani di testo.

Sarà chiesto agli studenti di indicare opportune associazioni e parallelismi a partire e tra i temi più importanti analizzati durante le lezioni, nonché di poter individuare rapporti fra le principali tendenze letterarie che si sono manifestate nella letteratura romena nel periodo di riferimento del corso e le correnti europee coeve.

La commissione degli esami è formata dalla Prof.ssa Emilia David (Università di Pisa) e dalla Dott.ssa Cristina-Elena Gogâ??, Visiting Professor da parte dell'Istituto della Lingua Romena di Bucarest.

Stage e tirocini

Stage e tirocini

Gli studenti potranno effettuare **stage e tirocini in Romania, attraverso il programma di mobilità Erasmus Plus, nelle università con cui la disciplina Lingua e Letteratura Romena ha attivato degli accordi** e specialmente presso le Università di Bucarest, Cluj-Napoca, Constan?a, Timi?oara, Ia?i e Suceava.

In più, gli studenti che frequenteranno il terzo anno di Romeno avranno la possibilità di partire per un semestre di mobilità e acquisire fino a 30 cfu presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Bucarest, potendo scegliere diversi corsi (anche di Letteratura Romena) da un "pacchetto" più ampio, concordato dal Dipartimento FiLeLi con l'università della capitale romena. Per maggiori informazioni, contattare la Dott.ssa Emilia David e/o la Presidenza del Cds LIN oppure l'Ufficio Erasmus del Dipartimento FiLeLi.

Altri riferimenti web

Altri riferimenti web

Sito del Dipartimento FiLeLi dell'Università di Pisa: <https://www.fileli.unipi.it/>

Pagina del CDS LIN sul sito del Dipartimento:

<https://www.fileli.unipi.it/category/didattica/linque-e-letterature-straniere/>

Pagina del CDS Lettere sul sito del Dipartimento:

<https://www.fileli.unipi.it/category/didattica/lettere/>

Pagina del CDS Italianistica sul sito del Dipartimento: <https://www.fileli.unipi.it/category/didattica/italianistica/>

Pagina della disciplina Lingua e Letteratura Romena: <https://www.facebook.com/Romeno.unipi>

Pagina della docente su unimap:

<https://unimap.unipi.it/cercapersone/dettaglio.php?ri=98484>

Note

DATA INIZIO CORSO: mercoledì 28 settembre, h. 16.00, diversamente da come avevo annunciato in precedenza, perché il 27, a partire dalle h. 14.00, la disciplina sarà coinvolta nell'evento organizzato nell'ambito del Corso di Studio LIN, "Giornata Europea delle Lingue" edizione 2022, grazie alla partecipazione del Dott. Davide Zaffi, che presenterà l'intervento dal titolo "I soprannumerari. Profughi moldavi in Romania nei romanzi di Paul Goma".

Per maggiori dettagli su tale evento, seguite gli avvisi del sito del Dipartimento FiLeLi e la pagina Facebook della nostra disciplina: Lingua e Letteratura Romena - Università di Pisa.

L'INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LINGUA E LETTERATURA ROMENA si terrà mercoledì 21 settembre. h. 16.00, nell'aula B4 (palazzo Boilleau).

In questa occasione la docente fornirà ulteriori informazioni sul corso, sull'orario di ricevimento della Prof.ssa David, e contestualmente, sull'inizio del Lettorato, nonché sull'orario di ricevimento della Dott.ssa Cristina Gogâ??, la docente dell'Istituto della Lingua Romena di Bucarest che tiene il Lettorato e alcune ore dei corsi curriculare di Lingua Romena.